

Persi in 5 anni 22mila iscritti

In Lombardia 1 studente su 4 abbandona le scuole superiori

La nostra regione sopra la media nazionale. Il Pirellone: corsi per il recupero dei ragazzi

■■■■ La campanella è suonata. Ma non per tutti. La Lombardia è infatti la quinta regione d'Italia con il più alto tasso di dispersione scolastica: il 25,8% dei ragazzi getta la spugna prima di prendere il diploma. Il fuggi fuggi dalle classi riguarda uno studente su quattro. Solo l'anno scorso, ben 22.803

alunni da Sondrio a Lodi non hanno fatto la maturità. E non perché non erano preparati o per improvvisi contrattempi, ma perché non hanno proprio frequentato il quinto anno delle superiori.

CLAUDIA OSMETTI a pagina 35

Dato sopra la media nazionale

Il 25% degli studenti lombardi lascia le superiori

Persi in cinque anni 22mila iscritti alle scuole statali. Il Pirellone: corsi di formazione per recuperare i ragazzi

■■■■ CLAUDIA OSMETTI

■■■■ La campanella è suonata. Ma non per tutti.

La Lombardia è la quinta regione in Italia con il più alto tasso di dispersione scolastica: il 25,8% dei nostri ragazzi getta la spugna prima di prendere il diploma. La media nazionale, sia chiaro, non è molto inferiore rispetto al dato lombardo (si assesta al 24,7%), ma non ci sono lezioni che tengano: il fuggi fuggi, dalle classi della Rosa Camuna, tocca uno studente su quattro. Solo l'anno scorso, cioè, ben 22.803 alunni da Sondrio a Lodi hanno dato *forfait* agli esami di maturità. E mica perché non erano preparati a sufficienza o hanno avuto qualche contrattempo davanti alla commissione, macché: non hanno proprio frequentato il quinto anno delle superiori, quindi non hanno potuto accedere alle prove ministeriali.

Lo dicono i numeri di *Tuttoscuola* (uno dei più importanti periodici di categoria), lo certificano le analisi di "Jointly" (una start-up che si occupa di welfare) e lo confermano, seppur a livello generale, le statistiche dell'Ufficio scolastico per la Lombardia: nel 2016, secondo l'ex Provveditorato regionale, la dispersione scolastica regionale è stata del 12,7% e del 13,8 quella nazionale.

ALLARME

Come la si voglia mettere, non è un bell'andazzo. Ché il vocabolario di latino e il manuale di algebra faranno pure ancora paura, specie quando a brandirli sono i professori che pronunciano le due parole più temute di sempre: «Oggi interrogo». Ma a ben vedere sono scogli che si superano. E in

vece succede che le iscrizioni vengono ritirate e, finiti gli anni dell'obbligo, per una fetta (consistente) di adolescenti finisce pure la didattica. Alcuni cercano un lavoro, magari solo stagionale. Altri fanno fagotto e se ne vanno. Altri ancora (perché no: succede di rado ma succede) lasciano la scuola pubblica per quella privata e quindi, di fatto, "spariscono" dai database ufficiali. Complessivamente, però, le aule si svuotano: e non soltanto perché, rispetto all'anno scorso, gli



Peso: 1-13%, 35-50%

alunni lombardi sono diminuiti dello 0,27%. In questi giorni, pronti sui banchi, ce ne sono "appena" (si fa per dire) un milione e 118mila.

«Come Regione Lombardia abbiamo promosso una serie di corsi di formazione proprio con l'obiettivo di combattere anche questo fenomeno e di dare ai ragazzi che non frequentano più le scuole tradizionali uno strumento per poter essere lo stesso competitivi nel mondo del lavoro» racconta l'assessore all'Istruzione del Pirollone, Melania Rizzoli.

«I risultati che abbiamo ottenuto sono tutt'altro che marginali, riusciamo a recuperare circa l'80 per cento». Della serie: a questi corsi brevi (durano in genere

solo tre o quattro anni) con il bollo di via Filzi, per l'anno scolastico 2018-19, si sono già iscritti 15mila ragazzi, ma in totale li frequentano in 50mila. E si occupano di tutto: dalla meccanica all'elettronica, dalla pasticceria alla ristorazione. L'importante è non scoraggiarsi troppo presto. Chi completa il ciclo di studi ridotto, ha in mano una qualifica e non un diploma vero e proprio. Ma alla fine, può ottenere una chance in più per trovare lavoro. Meglio, dunque, puntare sulla professionalizzazione dei giovani lombardi.

QUALIFICA NECESSARIA

Anche perché, parliamoci

chiaro, la stragrande maggioranza degli studenti che hanno frequentato i vari Istituti tecnici superiori della Lombardia è in grado di firmare un contratto di lavoro che lo soddisfa. «Con questi corsi la Regione intende dare una risposta concreta a tutti quei ragazzi che, per svariate ragioni, non hanno ancora trovato la loro strada: seguendo un canale specifico possono formarsi in maniera più puntuale e quindi gestire meglio l'impatto con l'ambiente lavorativo», chiosa l'assessore Rizzoli.

Tutto di guadagnato, s'intende: perché conviene sempre leggere un libro in più che uno in meno. «La conoscenza rende liberi», af-

ferma non a caso il governatore lombardo Attilio Fontana, inaugurando le lavagne regionali di questo anno scolastico all'istituto comprensivo di Corsico (Milano): «La scuola è una palestra di vita, una roccia alla quale attaccarsi, soprattutto in momenti in cui tutto sembra vacillare».

I NUMERI

SCUOLE SUPERIORI STATALI - REGIONI CON PIÙ DISPERSIONE

| Regione | ISCRITTI AL 1° ANNO NEL 2013-2014 | ISCRITTI AL 5° ANNO NEL 2017-2018 | DISPERSIONE | PERCENTUALE |
|-----------|--------------------------------------|--------------------------------------|-------------|-------------|
| SARDEGNA | 18.467 | 12.368 | 6.099 | 33,0% |
| CAMPANIA | 77.657 | 55.014 | 22.643 | 29,2% |
| SICILIA | 59.855 | 42.901 | 16.954 | 28,3% |
| TOSCANA | 37.615 | 27.053 | 10.562 | 28,1% |
| LOMBARDIA | 88.274 | 65.471 | 22.803 | 25,8% |

MEDIA NAZIONALE: **24,7%**



**ISCRITTI ALLE SCUOLE LOMBARDE
DI OGNI ORDINE E GRADO**

2018 **1.188.580**
2017 **1.191.757**

**ALUNNI STRANIERI
A MILANO**

2018 **79.070**
2017 **75.643**

**CATTEDRE
SCOPERTE:
7.500**

P&G/L



Peso:1-13%,35-50%